

Milano, poliziotto indagato dopo la sparatoria a Rogoredo: aperta un'inchiesta per omicidio volontario

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Colpo mortale durante un'operazione antidroga: la vittima aveva una pistola poi risultata a salve

Un nuovo e delicato caso giudiziario scuote **Milano**, riaccendendo il dibattito su **sicurezza urbana**, **uso delle armi da parte delle forze dell'ordine** e **legittima difesa**. Un **poliziotto** è indagato per **omicidio volontario** dopo aver sparato e ucciso un **28enne di origine marocchina** nel corso di un'operazione antidroga nel quartiere **Rogoredo**, area nota per il cosiddetto *bosco della droga*.

La sparatoria in via Impastato durante un controllo antidroga

I fatti si sono verificati nel tardo pomeriggio di lunedì, poco prima delle **18**, in **via Impastato**, durante un servizio di contrasto allo spaccio condotto da agenti in divisa e in borghese. Secondo la **prima ricostruzione della polizia**, due agenti stavano fermando un presunto spacciatore quando il 28enne si sarebbe avvicinato alla pattuglia.

Alla richiesta di **"fermo, polizia"**, l'uomo – già noto alle forze dell'ordine per **precedenti legati allo spaccio e alla resistenza a pubblico ufficiale** – avrebbe **estratto un'arma**, puntandola verso gli

agenti. A quel punto uno dei poliziotti ha esploso un colpo, colpendolo nella parte alta del corpo.

Solo successivamente si è accertato che la **pistola era a salve**. Il giovane è morto sul colpo. Inutili i soccorsi del **118**, giunti pochi minuti dopo insieme alla **Scientifica** e al **medico legale**.

Indagini in corso: autopsia e accertamenti balistici

L'inchiesta è affidata alla **Squadra Mobile** ed è coordinata dal **pm Giovanni Tarzia**, presente sul luogo dell'accaduto insieme al **procuratore capo Marcello Viola**. Come da prassi, il poliziotto che ha sparato è stato **iscritto nel registro degli indagati per omicidio volontario**, un atto tecnico necessario per consentire gli accertamenti.

Sono stati disposti:

- **autopsia sul corpo della vittima**
- **analisi balistiche**
- ricostruzione completa della **dinamica dello sparo** e delle distanze

La versione dell'agente: “Ho sparato per paura e per difendermi”

Durante l'interrogatorio in Questura, l'agente – assistito dall'avvocato **Pietro Porciani**– ha riferito di aver agito per **paura e autodifesa**.

“Era a circa venti metri, mi ha puntato l'arma contro. Ho avuto paura e ho sparato”, avrebbe dichiarato.

La difesa sostiene che emergeranno tutti gli elementi per riconoscere la **legittima difesa**, chiedendo di evitare giudizi affrettati prima della conclusione delle indagini.

Piantedosi: “Nessuno scudo, ma no a presunzioni di colpevolezza”

Sulla vicenda è intervenuto anche il **ministro dell'Interno Matteo Piantedosi**, invitando alla prudenza:

“Le prime informazioni possono essere incomplete. Non diamo scudi immunitari a nessuno, ma chiedo di non fare presunzioni di colpevolezza. Saranno le autorità competenti a valutare serenamente i fatti”.

Scontro politico sulla sicurezza a Milano

La morte del 28enne ha immediatamente acceso il **dibattito politico**.

- **Matteo Salvini (Lega):**

“Sto dalla parte del poliziotto, senza se e senza ma”.

- **Nota della Lega:** solidarietà agli agenti e rilancio del **pacchetto sicurezza**.
- **Riccardo De Corato (Fdl)** ha criticato la gestione della sicurezza cittadina, puntando il dito contro l'amministrazione comunale.
- Più cauto **Giuseppe Conte (M5S)**, che ha evitato commenti sul singolo episodio ma ha sottolineato l'aumento dei **reati violenti**.

Un caso che riapre il tema della sicurezza urbana

L'episodio arriva in un momento già delicato per **Milano**, tra polemiche sulla sicurezza, timori legati a eventi internazionali come le **Olimpiadi invernali** e il ricordo di precedenti casi controversi.

L'indagine chiarirà se l'intervento dell'agente rientri nei confini della **legittima difesa** se vi siano responsabilità penali. Nel frattempo, la città si ritrova ancora una volta al centro di un confronto acceso tra **diritto alla sicurezza, tutela delle forze dell'ordine** e **garanzie dello Stato di diritto**.

Presunzione di innocenza

È importante ricordare che, nel sistema penale italiano, vige la **presunzione di innocenza** fino alla sentenza definitiva. Come sancito dall'articolo 27 della **Costituzione italiana**, nessuno può essere considerato colpevole fino a condanna passata in giudicato.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/milano-poliziotto-indagato-dopo-la-sparatoria-a-rogoredo-aperta-un-inchiesta-per-omicidio-volontario/150738>

